

Sudafrica: governo vieta export e vendita alcolici

scritto da Emanuele Fiorio | 9 Maggio 2020



I produttori di vino di Cape Town sono in subbuglio dopo che il governo sudafricano ha annunciato il **divieto di trasporto di alcolici** che ha effettivamente **bloccato le esportazioni di vino**. Come riporta [Meininger's Wine Business International](#), l'industria del vino sta già subendo un forte calo delle entrate, dato che la vendita di alcolici è stata proibita durante il lockdown.

“È devastante”, ha detto Andrea Mullineux di [Mullineux & Leeu Family Wines](#) a Meininger's. Mullineux, che è stato nominato Wine Enthusiast's 2016 International Winemaker of the Year, ha aggiunto che “la decisione di proibire le esportazioni ci spingerà ai limiti della sopravvivenza”.

Il lockdown nazionale, annunciato dal **presidente Cyril Ramaphosa a fine marzo**, ha vietato sia la vendita di alcolici, sia il trasporto, il che ha reso impossibile portare il prodotto nei porti.

[VinPro](#), associazione di produttori di vino, ha fatto pressione sul governo per reclamare il diritto di inviare i prodotti negli aeroporti e nei porti ed il 7 aprile il governo ha accettato. Il 16 aprile ha revocato l'accordo.

Le esportazioni di vino si sono fermate immediatamente, mettendo a repentaglio vendite per oltre 9,3 milioni di dollari.

Secondo VinPro, quasi la metà del vino sudafricano viene esportato e **l'indotto dell'industria vinicola sudafricana garantisce lavoro a circa 290.000 persone.**

“L'incertezza creata dalla miope messa al bando delle esportazioni mette in pericolo un'industria che sostiene molte centinaia di migliaia di lavoratori”, ha detto Mike Ratcliffe, presidente della [Stellenbosch Wine Routes](#). “Mette inoltre a rischio decenni di lavoro che hanno portato alla costruzione di quote di mercato nei nostri paesi di esportazione”.

Siobhan Thompson, CEO di Wines of South Africa ([WOSA](#)), ha dichiarato che “siamo profondamente delusi e scioccati dall'approccio adottato dal governo che ha consentito la ripresa delle esportazioni per poi bloccarle nuovamente qualche giorno dopo”. La decisione ha generato un impatto negativo sulla reputazione internazionale del Sudafrica ed ha “messo a dura prova la futura competitività dell'industria, portando alla cancellazione di molti vini sudafricani dagli scaffali all'estero”.

Maryna Calow, responsabile delle comunicazioni di WOSA, ha dichiarato che l'industria vinicola sta perdendo circa 175 milioni di ZAR (**9,23 milioni di dollari**) **per ogni settimana di lockdown.**

Il vino è l'esportazione più importante di Western Cape, ha detto Fridjhon, collaboratore di Meininger: “Un calo della quota di mercato dei vini sudafricani sugli scaffali sembra inevitabile: Il Ministero dell'Agricoltura del Western Cape ha stimato che un **calo del 5% della quota di mercato si tradurrà**

nella perdita di 15.000 posti di lavoro”.

L'alcol è sempre stato un tema spinoso in Sudafrica, vista anche la pessima consuetudine di pagare alcuni lavoratori in alcol invece che in denaro, piaga sociale che ha portato ad un diffuso alcolismo ed a bambini nati con la sindrome alcolica fetale.

Secondo la BBC, l'alcol causa circa **34.000 infortuni e traumi alla settimana** nei reparti di emergenza sudafricani. Da quando è entrato in vigore il divieto dell'alcol, questa cifra è scesa di quasi due terzi, fino a circa 12.000 ricoveri, il che significa che ora sono disponibili più letti d'ospedale per i pazienti affetti da coronavirus. I medici sudafricani sono anche preoccupati che i forti bevitori possano essere colpiti in maniera più forte se si infettano.

Ma la BBC riferisce anche che le forze di sicurezza hanno utilizzato i divieti come scusa per giustificare un'**escalation di brutalità**; un uomo è stato presumibilmente picchiato a morte dopo essere stato sorpreso a bere nel suo cortile. Il ministro della polizia Bheki Cole è stato anche citato per aver detto che le sue forze di sicurezza avrebbero “distrutto le strutture dove si vendono alcolici”.

Paradossalmente, il divieto di bere alcolici potrebbe anche portare ad un **aumento del mercato nero gestito dalla criminalità organizzata**.